

# REQUIEM PER I CDF ?

Il nuovo regolamento svuota formalmente i CDF delle loro caratteristiche più importanti.

=NON E' PIU' UNA STRUTTURA RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI , MA DEL SINDACATO  
=NON E' PIU' COSTITUITO DA DELEGATI DI REPARTO, MA DI ORGANIZZAZIONE  
=NON C'E' PIU' IL VOTO SU SCHEDA BIANCA ,MA LE LISTE DI ORGANIZZAZIONE CON SCARSA POSSIBILITA' DI INSERIRE NOMI NON GRADITI ALLE ORGANIZZ. SINDAC.  
=LE ASSEMBLEE GENERALI SONO SVUOTATE DELLA POSSIBILITA' DI DECIDERE.

*I CDF erano nati sulla spinta unitaria delle lotte dei lavoratori del '69-'70 che avevano profondamente trasformato linea politica e struttura del sindacato , creando un sindacato , almeno in fabbrica , conflittuale , antagonista al padrone , basato sulla unità dei lavoratori a prescindere dalle divisioni di sigla sindacale.*

Il modello di rappresentanza sindacale che ci viene proposto è funzionale a dare tutto il potere alle strutture di vertice del sindacato che possono scegliere anche la lista dei candidati. Per di più le organizzazioni sindacali che possono fare proposte sono CGIL-CISL-UIL ; non è nemmeno prevista la possibilità che possano essere rappresentati comitati , gruppi o coalizioni spontanee di lavoratori : ALLA FACCIA DEL PLURALISMO !!!

Poche possibilità rimangono ai singoli lavoratori di imporre delegati diversi con la riga bianca .

*Perfino le regole di elezione delle commissioni interne del 1966 erano più democratiche : era prevista almeno la possibilità di presentare liste da parte di chiunque e avere una rappresentanza in proporzione ai voti presi.*

SIAMO DI FRONTE AD UN ALTRO PEZZO , INSIEME AL PROGETTO DI LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI SCIOPERO DELLA "RIFORMA ISTITUZIONALE" DEL SINDACATO.

Anche in questo caso il sindacato risponde alla crisi di rappresentanza facendo in modo di cercare di definire una volta per tutte che CGIL-CISL-UIL rappresentano i lavoratori a prescindere da ogni verifica reale cercando anche di togliere ogni possibilità, anche formale, di creare alternative.

CDF di questo genere perdono gran parte della possibilità di avere autonomia politica , senza peraltro eliminare il ricatto dell'applicazione dello Statute dei Lavoratori che prevede la suddivisione in 3 dei delegati fra FIOM-FIM e UILM , senza nemmeno nessuna partecipazione dei non iscritti: se non ci si mette d'accordo , o se il CDF rompe troppo le scatole anche una sola organizzazione potrà sempre togliere la delega a trattare e applicare questa parte dello Statuto.

Oltretutto queste regole sono già state applicate ,alle elezioni del CDF delle Carrozzerie di Mirafiori, senza nessuna consultazione dei lavoratori.

DEMOCRAZIA PROLETARIA É PER UNA RAPPRESENTANZA REALMENTE DEMOCRATICA DEI LAVORATORI ,PER CDF ELETTI SU SCHEDA BIANCA IN CUI TUTTI SIANO ELETTORI ED ELEGGIBILI, PER DELEGATI DI REPARTO ,PERCHÈ SIA DATA AI CDF LA DELEGA TOTALE E IRREVOCABILE ALLA TRATTATIVA.

DEMOCRAZIA PROLETARIA SI BATTE PER LA RIFONDAZIONE DEL SINDACATO DI CLASSE DEI LAVORATORI UNITARIO E CONSILIARE;PERCHÈ TUTTO IL SINDACATO SIA RIFONDATO SU BASI CONSILIARI E SIA RAPPRESENTATIVO DELL'INSIEME DEI LAVORATORI.

D.P. RITIENE CHE QUESTA BATTAGLIA SIA UNA BATTAGLIA PER LA DEMOCRAZIA ,PERCHÈ ALLARGARE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI LAVORATORI E RITORNARE ALLA CONFLITTUALITÀ IN FABBRICA COME FORMA NORMALE DI RAPPORTO CON LA CONTROPARTE PADRONALE SIGNIFICA ALLARGARE GLI SPAZI DI DEMOCRAZIA E DI PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.

BO.17/3/88 - TEL.249152

VIA SAN CARLO 42

DEMOCRAZIA PROLETARIA

